

LECCE2019

Le proposte di Lecce Bene Comune





Non esiste proposta di candidatura a Capitale europea della Cultura senza un **progetto di cittadinanza, uno spirito identitario, una condivisione di senso**. O è della collettività tutta o ha perso in partenza. O si pone l'obiettivo di **provare a migliorare la vita dei cittadini**, a prescindere dal risultato, o ha tradito la sua funzione.


Proporsi per un traguardo così importante non significa infatti avere come unico obiettivo la vittoria finale. Ma mettere in campo pratiche, culture, esperienze, policy capaci di rendere una comunità più sensibile, matura, attenta, consapevole, esigente.


Con questo spirito Lecce Bene Comune propone all'Amministrazione Comunale di Lecce, e allo staff di LECCE2019, **sette proposte** il cui scopo è quello di rendere concrete alcune delle utopie indicate nel bidbook di candidatura: **partecipazione, inclusione sociale, rivoluzione educativa, valorizzazione giovanile, auto sostenibilità e ambiente, creazione artistica**.


Semplici e già diffuse esperienze di amministrazione e gestione della *res pubblica* che, se fatte proprie dalla Città, introducono comunque un elemento di forte novità nel rapporto con la cittadinanza, indipendentemente dal riconoscimento finale di Capitale Europea della Cultura.


Esse non prevedono immediati impegni di spesa. Ma semplice volontà politica. Indispensabile per dare corpo e gambe a qualunque ipotesi di cambiamento.


LE 7 PROPOSTE


-
-  | 1 ***Adozione del Piano eliminazione delle barriere architettoniche***


 -  | 2 ***Adozione del piano urbano della mobilità sostenibile***

 -  | 3 ***Obiettivo di consumo di Suolo Zero***

 -  | 4 ***Introduzione del Bilancio Partecipativo***

 -  | 5 ***Pubblicazione del Bilancio Sociale***

 -  | 6 ***Regolamento per la concessione di benefici ed agevolazioni nella promozione dello spettacolo, della cultura, dello sport***

 -  | 7 ***Regolamento per la gestione dei beni comuni***

Adozione del Piano eliminazione delle barriere architettoniche



per maggiori informazioni:

www.quartoruote.it/barriere-architettoniche/290-p-e-b-a-piano-eliminazione-barriere-architettoniche.html

IL **P.E.B.A** (piano di eliminazione delle barriere architettoniche) è uno strumento che, con un approccio fortemente partecipativo e concertativo, individua **bisogni e difficoltà dei soggetti più vulnerabili (anziani, bambini, genitori con passeggino, persone con disabilità motorie e sensoriali) che si muovono in città a piedi e con i mezzi pubblici, a partire dall'individuazione dei loro bisogni e difficoltà.**

Il P.E.B.A punta ad **aumentare la qualità dello spazio pubblico nel suo complesso e la cultura di un'accessibilità più a misura d'uomo** grazie all'intervento sulla discontinuità dei percorsi, sull'inaccessibilità e sull'assenza di sicurezza. Esso coincide di fatto con un piano della mobilità pedonale.

Si redige partendo da un rilevamento degli spazi e degli edifici pubblici e con un approccio multidisciplinare che coinvolge i settori comunali interessati alla realizzazione di un'opera pubblica (edificio, strada, piazza, parco).

Il primo passo è quello di **costruire la partecipazione con la cittadinanza**, porsi in ascolto di essa; e partire poi con l'analisi delle linee del trasporto pubblico, individuando i percorsi pedonali e gli spazi pubblici connessi al tracciato che possono facilitare il raggiungimento dei luoghi.

Il P.E.B.A. si configura come **un vero e proprio strumento di programmazione** la cui attuazione viene garantita mediante accantonamento di una percentuale del contributo di costruzione dell'attività edilizia di tutto il territorio comunale, (oneri di urbanizzazione + costo di costruzione,) inserita nei bilanci comunali.

Adozione del piano urbano della **mobilità** **sostenibile**



per maggiori informazioni:

www.mobilityplans.eu/docs/file/sump_brochure_20120320_it_web.pdf

È uno strumento i cui obiettivi sono quelli di ridurre il traffico urbano e perirubano, di aumentare la qualità della vita, di abbattere l'inquinamento e i consumi energetici legati ai trasporti, di rendere il trasporto più intelligente accessibile e sicuro, di migliorare l'immagine e la competitività della città.

La Commissione Europea nel 2009 ha proposto la formazione di piani urbani della mobilità sostenibile che garantiscono alcuni benefici importanti alle comunità:

- pianificare per le persone e i luoghi piuttosto che per le auto e il traffico, vale a dire invertire il paradigma classico: dal trasporto delle persone all'aumento della libertà di movimento individuale;
- migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di rumore;
- rendere più accessibili le aree urbane e i loro servizi; proiettare un'immagine di innovazione cui fare riferimento.

Il PUMS è un piano strategico, costruito su strumenti di pianificazione esistenti che tiene conto di principi di integrazione, partecipazione e valutazione per soddisfare i bisogni di mobilità futuri dei cittadini, al fine di migliorare la qualità della vita.

Obiettivo di consumo di Suolo Zero

L'Unione Europea pone la riduzione del consumo di suolo come un obiettivo concreto da raggiungere: **entro il 2050 bisogna definire uno spazio unico comune a consumo di suolo zero.**

Nella nostra città tra il 1997 e il 2011 c'è stato, come scritto negli atti ufficiali del comune, *“un rilevante incremento delle aree urbanizzate che sono cresciute nel 2011 di circa il 16% rispetto a quelle presenti nel 1997”*, a danno delle aree a vegetazione naturale.

Spetta al nuovo Piano Urbanistico Generale, assunto nel Bidbook della candidatura come sfondo imprescindibile per Lecce2019, **effettuare un adeguato bilancio della pianificazione urbanistica accumulatasi** in oltre 20 anni ed invertire la rotta, **allineandosi così agli obiettivi europei.**

Attualmente la riduzione del consumo di suolo non ha trovato un adeguato e chiaro spazio negli obiettivi strategici indicati nel documento preliminare del nuovo PUG, pur essendo la valorizzazione dell'ambiente posta come condizione per migliorare la qualità della vita nella nostra città.

È necessario quindi aggiustare il tiro prevedendo l'assunzione di un atto di indirizzo volto a immaginare che la città non si trasformi più per espansione ma per riqualificazione, riuso, trasformazione dell'esistente.

E predisporre un progetto che intervenga sul censimento degli immobili inutilizzati, sui margini urbani da completare, su un progetto urbanistico coeso e condiviso con i comuni dell'hinterland concertando insieme un territorio diverso.



per maggiori informazioni:

www.ec.europa.eu/environment/soil/pdf/guidelines/pub/soil_it.pdf

Introduzione del Bilancio Partecipativo



per maggiori informazioni:

www.tni.org/sites/www.tni.org/archives/reports/newpol/allegretti-herzberg.pdf

È un esempio pratico di democrazia partecipativa

attraverso cui costruire un rapporto più diretto tra i cittadini e il governo locale, riavvicinare le persone alla politica e al governo del territorio, rafforzare lo spirito di appartenenza alla comunità.

È uno strumento propedeutico e di supporto alla redazione del bilancio preventivo

che fa dell'ascolto, della relazione e comunicazione con i cittadini il suo elemento identificativo. I quali possono presentare le loro necessità ed esporre problemi locali, valutare le spese previste nel bilancio, indirizzare le scelte dell'amministrazione sugli interventi pubblici da realizzare o i servizi da introdurre o migliorare.

La decisione di utilizzare il bilancio partecipativo è legata quindi alla volontà di promuovere un'amministrazione più dialogante con la cittadinanza, al fine di rendere la stessa realmente partecipe e attiva responsabilizzandola anche ad un maggiore senso civico.

Publicazione del Bilancio Sociale

Il bilancio di esercizio comunale e delle società partecipate non costituisce uno strumento sufficiente a “rendere conto” ai cittadini dell’operato di un’amministrazione pubblica. I dati economici-finanziari non leggono l’attività e i risultati dal punto di vista del cittadino.

Il bilancio sociale o altre forme di rendicontazione rispondono all’esigenza sempre crescente di trasparenza e di apertura del dialogo tra Amministrazione e Amministrati.

È lo strumento più indicato per dare visibilità alle domande ed alla necessità di informazione e trasparenza del proprio pubblico di riferimento. Deve essere affidabile, cioè basato su dati e informazioni oggettive, attendibili e verificabili.

Deve essere **un ponte tra passato e futuro**, perché aiuta a definire le priorità di intervento per gli esercizi successivi partendo dai risultati ottenuti. Deve essere aperto e sottoposto al giudizio e al dialogo, perché può essere utilizzato come base per la comunicazione con i cittadini e favorire il confronto e la discussione.



per maggiori informazioni:

www.bilanciosociale.it

Regolamento per la **concessione di benefici ed agevolazioni** nella promozione dello spettacolo, della cultura, dello sport

C'è la necessità condivisa da tutti di rendere più trasparenti, chiare, meno discrezionali le procedure di concessione dei contributi.

L'attuale regolamento comunale, approvato nel 1999, non ha risposto adeguatamente alle aspettative. Anche rispetto all'obiettivo di programmare meglio le iniziative dell'amministrazione secondo un calendario periodico di azioni a favore del turismo culturale. È utile quindi ricondurre all'interno di un unico strumento le diverse tipologie di intervento previste: sovvenzioni, contributi finanziari, vantaggi economici. E poter così allargare il coinvolgimento delle realtà operanti sul territorio attraverso un nuovo percorso di efficienza e trasparenza.

Regolamento per la gestione dei **beni comuni**

Il Comune di Bologna, con il supporto di Labsus e del Centro Antartide e con il sostegno della Fondazione del Monte, sta sperimentando una **nuova modalità di cura dei beni comuni fondata sul modello dell'amministrazione condivisa**. Il progetto "Le città come beni comuni" intende scommettere sulla partecipazione attiva dei cittadini alla cura dei beni comuni urbani.

La proposta è quella di legare il percorso di Lecce Capitale Europea della Cultura 2019 a questa esperienza molto interessante avviata da poco nella città bolognese.

Così da costruire pratiche di affidamento, gestione, fruizione di luoghi e spazi pubblici che siano espressione di un progetto comunitario aperto, inclusivo e trasparente.

Questo obiettivo sarà perseguito agendo su due principali ambiti: da un lato un lavoro sul funzionamento dell'amministrazione comunale per rendere organigrammi, procedure e regolamenti orientati alle possibilità dei cittadini di attivarsi per la cura dei beni comuni; dall'altro la sperimentazione operativa di forme di gestione civica di spazi pubblici selezionate attraverso il pieno coinvolgimento dei quartieri. Il progetto prevede quindi l'elaborazione e implementazione di:

- una normativa dedicata;
- la formazione del personale comunale coinvolto;
- la ricognizione delle esperienze di cittadinanza attiva presenti nella città.
- un database trasparente sul patrimonio dei beni immobili pubblici da affidare in gestione.




per maggiori informazioni:

www.cittabenicomuni.it


 **VAI ALL'INDICE**

LECCE2019

Le proposte di Lecce Bene Comune

 www.leccebenecomune.it



 [leccebenecomune](https://www.facebook.com/leccebenecomune)